



Studi di Fattibilità e Analisi Costi Benefici

L'esperienza maturata dalla **Proind Srl** nel supporto e nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni in materia di valutazione di investimenti pubblici, ci spinge a dedicare un importante spazio del nostro sito alla descrizione dei servizi che eroghiamo in tale campo.

Appare infatti sempre maggiore la necessità per le Amministrazioni prevalentemente territoriali, di fare ricorso a strumenti di calcolo economico per un uso razionale ed efficiente delle risorse finanziarie disponibili prevalentemente per finalità di sviluppo territoriale.

A tal fine, la **Proind Srl** offre il supporto adeguato per la valutazione degli investimenti pubblici, con le competenze necessarie per contribuire al miglioramento delle decisioni e garantire gestioni efficaci di politiche e programmi di sviluppo.

STUDI DI FATTIBILITÀ

Gli Studi di Fattibilità (SdF) dei progetti per la realizzazione di investimenti pubblici sono stati reintrodotti a pieno titolo nel ciclo del progetto, come strumento preliminare ai fini dell'assunzione delle decisioni ed anche come strumento per rilanciare investimenti pubblici strategici per lo sviluppo nelle diverse realtà territoriali del nostro Paese.

La **Proind Srl** sviluppa SdF per investimenti pubblici ma anche privati al fine di:

- trasformare una iniziale idea-progetto in una specifica ipotesi di intervento, attraverso l'identificazione, la specificazione e la comparazione di due o più alternative atte a cogliere modalità diverse di realizzazione dell'idea originaria, e attraverso la produzione di un set di informazioni atte a consentire all'autorità politico-amministrativa (o privata) una decisione fondata e motivata.
- produrre raccomandazioni, senza tuttavia assorbire o pretendere di sostituirsi al giudizio politico finale, valutando oggettivamente il massimo delle caratteristiche degli interventi esaminati, isolando quelle nei confronti delle quali si rivela tipicamente indispensabile formulare un separato giudizio politico.



Articolazione dello SdF

Lo SdF è composto generalmente delle seguenti analisi:

1. analisi della rilevanza dell'idea-progetto e specificazione delle alternative progettuali
2. analisi di fattibilità (attivabilità)
3. analisi di convenienza

1. Analisi della rilevanza dell'idea-progetto e specificazione delle alternative progettuali

Una idea-progetto può considerarsi rilevante se appare capace di contribuire alla soddisfazione di uno specifico (insieme di) bisogno(i), astrattamente ritenuto meritevole di essere soddisfatto, nonché coerente con il quadro programmatico generale adottato dal decisore.

In linea di principio, l'analisi della rilevanza dell'idea-progetto dovrebbe precedere la decisione di intraprendere uno SdF (appartengono a questo tipo di studi preliminari le c.d. analisi di opportunità, gli studi di area, gli studi settoriali e, più in generale, gli studi di pre-fattibilità).

L'analisi della rilevanza dell'idea-progetto si sviluppa in un'analisi della domanda attuale e potenziale e di un'analisi delle condizioni di offerta attuale e futura indipendenti dal progetto (se l'idea-progetto non è corredata da una preventiva esplorazione del "quadro esigenziale").

La specificazione delle alternative progettuali (diverse per soluzioni tecnologiche, mitigazione di eventuali esternalità negative, modalità di finanziamento, assetti organizzativi e gestionali, timing dell'investimento) trova la sua definizione in un insieme di modalità concorrenti di attuazione dell'idea originaria, da sottoporre ad analisi di fattibilità e di convenienza.

2. Analisi di fattibilità

Con l'analisi di fattibilità si propone di accertare se, e a quali condizioni, alcune modalità concorrenti di realizzazione dell'idea-progetto originaria sono materialmente realizzabili, finanziariamente sostenibili, coerenti con il quadro normativo esistente, e compatibili con le capacità tecnico-istituzionali dell'Amministrazione competente di assicurare non solo l'effettiva realizzazione dell'investimento, ma anche la sua successiva operatività.

In generale, l'analisi di fattibilità viene realizzata in modo da consentire di:

- **descrivere compiutamente le diverse ipotesi progettuali:** principali caratteristiche tecnologiche; timing dell'investimento; aspetti gestionali; ammontare e articolazione temporale dei costi finanziari di realizzazione e di esercizio; modalità di finanziamento; stima del



- contributo pubblico necessario per assicurare la sostenibilità finanziaria dell'investimento; amministrazioni, ed eventualmente soggetti privati, a vario titolo coinvolti nell'approvazione, attuazione, gestione e/o finanziamento degli interventi prospettati;
- **descrivere gli impatti attesi socialmente rilevanti:** stima del grado di copertura del bisogno dal quale ha preso le mosse la formulazione dell'iniziale idea-progetto; individuazione delle ricadute, positive o negative, diverse dall'output caratteristico dell'investimento, ossia del grado di soddisfazione del bisogno; individuazione dei sotto-insiemi della collettività (gruppi sociali o ambiti territoriali) beneficiari, o esposti agli impatti negativi, degli interventi prospettati;
 - **individuare gli ostacoli che potrebbero frapporsi alla realizzazione dell'investimento e i possibili rimedi :** individuazione dei portatori di specifici interessi, ma anche dei soggetti titolari di una funzione di controllo e di salvaguardia di interessi generali o di settore, che potrebbero agevolare oppure impedire, o comunque ritardare, la realizzazione dell'investimento e/o la sua operatività; identificazione delle soluzioni teoricamente disponibili per eliminare o attenuare gli impatti negativi (interventi di mitigazione); stima degli eventuali costi finanziari degli interventi di mitigazione ed individuazione dei soggetti (pubblici o privati) chiamati a sostenerli;
 - **formulare un giudizio circa la fattibilità** (tecnico-ingegneristica, gestionale, finanziaria, istituzionale) delle singole alternative prospettate, stanti le loro caratteristiche intrinseche e le condizioni di contorno richieste per l'attivazione dell'investimento; suggerire un prima graduatoria delle alternative, ottenuta attraverso l'analisi delle potenziali criticità e dei fattori di rischio;
 - **suggerire alla successiva (eventuale) attività di progettazione gli approfondimenti necessari.**

3. Analisi di convenienza

Con l'analisi di convenienza si accerta se una ipotesi di investimento, rilevante e astrattamente fattibile, sia anche desiderabile. In particolare, se il finanziamento pubblico richiesto per l'attivazione dell'investimento, sia o meno giustificato date le sue prestazioni attese.

L'analisi di convenienza mira a suggerire al decisore una graduatoria delle alternative progettuali, basata non solo sulla loro fattibilità, ovvero sulla valutazione dei fattori di rischio, ma anche sulla loro capacità di assicurare un adeguato rendimento.

La **Proind Srl** effettua tali analisi sulla base del tipo di investimenti. Trattandosi di investimenti pubblici il giudizio di convenienza si fonderà su criteri e parametri di valutazione tipicamente



diversi da quelli che sarebbero adottati da un soggetto privato. In questi casi, si tratta di accertare il rendimento sociale dell'intervento, non costituendo la sua capacità di assicurare un adeguato rendimento finanziario una condizione sufficiente, e talora neppure necessaria, per affermarne l'utilità sociale.

Il giudizio di convenienza si fonda generalmente su un confronto e una sintesi dei benefici e dei costi attribuibili alle diverse modalità di realizzazione dell'idea-progetto originaria, specificate attraverso lo SdF. (*Analisi Costi Benefici*)

3.1 Analisi Costi Benefici (ACB)

L'analisi costi/benefici nasce come metodo di valutazione di progetti privati e si diffonde come approccio di valutazione nel campo delle scelte pubbliche: in tale senso essa può essere utilizzata per analizzare la convenienza di un singolo progetto o di un programma, o anche per valutare uno strumento di politica economica. Rimanendo nel campo della valutazione dei progetti, l'ACB può essere considerata parte dello stesso processo di progettazione, in quanto consente di valutare la convenienza di un progetto e di scegliere, tra diverse alternative progettuali, quella più conveniente. Essa rappresenta, anche, un metodo di valutazione ex ante da parte di soggetti, esterni agli operatori responsabili del progetto, che debbano decidere sulla sua finanziabilità o debbano scegliere come ripartire risorse finanziarie scarse tra diversi possibili investimenti.

L'analisi costi/benefici si può comporre di tre analisi: finanziaria, economica e sociale. Questa distinzione fa riferimento alla prospettiva rispetto alla quale viene condotta l'analisi ed, in rapporto a questa, alle variabili che vanno prese in considerazione.

Analisi Finanziaria

Nell'analisi finanziaria l'ottica rispetto alla quale viene valutata la convenienza di un investimento è quella del privato: il progetto viene valutato in rapporto alla sua capacità di contribuire al profitto dell'agente economico che gestisce l'intervento. In questa prospettiva privatistica le variabili che entrano nell'analisi sono quelle che influenzano direttamente la funzione del profitto: il privato che deve decidere se realizzare o meno un progetto prenderà in considerazione il flusso di ricavi e dei costi che esso consentirà di realizzare. Il progetto sarà considerato conveniente se il profitto da esso derivante sarà positivo. Nel caso di confronto tra diverse alternative progettuali considererà più conveniente il progetto cui è associato un livello di profitto più elevato.



Analisi economica

Quando si parla di analisi *economica* la prospettiva rispetto alla quale deve essere valutata la convenienza di un progetto è quella collettiva. Quest'ottica diventa prevalente nel caso di investimenti pubblici o nel caso in cui un progetto privato voglia accedere a finanziamenti pubblici. L'operatore pubblico, nel decidere se attuare (o finanziare) un progetto o quale alternativa progettuale realizzare (o finanziare), deve tener conto degli interessi e degli obiettivi della collettività. In questo caso la funzione che l'operatore pubblico intende massimizzare è quella del benessere collettivo e, quindi, la convenienza dell'investimento va valutata in rapporto alla sua capacità di contribuire all'aumento di questa funzione.

Analisi sociale

La terza tipologia di analisi costi/benefici è l'analisi *sociale*. Spesso analisi economica ed analisi sociale vengono utilizzate come sinonimi ma più propriamente queste due tipologie vanno distinte. Difatti, nell'analisi sociale i risultati attesi di un intervento vengono esaminati facendo riferimento non alla collettività nel suo complesso ma a gruppi sociali specifici. In questo caso le scelte di investimento del decisore pubblico vengono basate sulla capacità dell'intervento di contribuire ad una funzione di benessere in cui il reddito o il consumo di certi gruppi sociali (o certe regioni) assumono un peso particolare.

La **Proind Srl** nello sviluppo di analisi ACB segue diverse fasi logiche, sintetizzate di seguito:

1. *Delimitazione dell'ambito di analisi* – vanno qui delimitati l'area e l'arco temporale degli effetti rilevanti del progetto da valutare.
2. *Individuazione di benefici e costi netti dell'intervento* – in tale fase vanno individuati tutti gli effetti che si prevede l'intervento produrrà in ogni periodo, sia in termini di risorse consumate nella sua realizzazione, sia in termini di effetti positivi e negativi derivanti dallo stesso, in maniera diretta e indiretta.
3. *Sconto intertemporale* – il valore dei benefici netti così calcolati per ogni periodo vanno attualizzati adottando un tasso di sconto.
4. *Criteri di investimento* - la comparazione fra i costi e i benefici rilevati può essere fatta ricorrendo a criteri diversi il cui risultato determina l'opportunità della realizzazione del progetto stesso (PBP Periodo di recupero del capitale; TIR Tasso interno di rendimento; B/C Rapporto benefici costi; VAN Valore attuale netto).



5. *Analisi di sensibilità* – data l'incertezza di alcune previsioni, è possibile costruire scenari ipotetici alternativi per le diverse variabili in cui calcolare gli eventuali cambiamenti nei risultati della valutazione.

Limiti dell'analisi ACB

- Tra i limiti strutturali dell'Analisi ACB può essere sicuramente compreso l'obiettivo implicitamente attribuito all'intervento pubblico, che ispira la valutazione economica, in quanto le scelte collettive non si fondano esclusivamente su considerazione di efficienza (saldo netto tra benefici e costi), ma incorporano, tipicamente, anche considerazioni di tipo distributivo, gli esiti di una analisi economica dovrebbero essere sempre corredati da una descrizione della distribuzione degli impatti (positivi e negativi), in modo da consentire al decisore di formulare un autonomo giudizio sulla desiderabilità sociale degli interventi prospettati.
- Il concetto di efficienza collettiva, che ispira l'ACB, postula la quantificazione di tutti gli effetti economici reali, ossia di tutti gli impatti di un intervento pubblico suscettibili di incidere positivamente o negativamente sul benessere dei membri di una certa comunità, inclusi quelli sprovvisti di una manifestazione monetaria esplicita (es. aumento/riduzione dell'inquinamento atmosferico, valore del tempo risparmiato attraverso una riduzione della congestione stradale, ecc.). Alcuni di questi impatti possono essere stimati in termini monetari utilizzando tecniche estimative (valore economico detto anche prezzo-ombra).

La **Proind Srl** al fine di agevolare la decisionale finale, sulla base degli esiti di un'ACB, predisponde, una appropriata *nota integrativa*, volta a illustrare il significato, ed il livello di esaustività dei risultati ottenuti. In particolare, finalizzata a:

- rendere esplicito l'obiettivo assunto ai fini dell'analisi, includendo una descrizione dei principali sotto-insiemi della collettività beneficiari, o esposti agli impatti negativi, degli interventi prospettati;
- illustrare le assunzioni e le ipotesi sottese alla stima monetaria degli impatti associati alle singole alternative progettuali, al fine di non privare il decisore della possibilità di giudicarne la plausibilità e l'aderenza ai propri autonomi giudizi di valore;
- individuare, per i parametri critici di valutazione, ovvero per quelli più suscettibili di essere permeati da giudizi soggettivi, opportuni intervalli di confidenza e sviluppare una *analisi di sensibilità* volta ad illustrare la stabilità dei risultati ottenuti o la loro sensibilità ai parametri adottati;



- descrivere gli impatti reali, presumibilmente associati agli interventi prospettati, non contabilizzati nell'analisi economica, possibilmente quantificandoli attraverso appropriate unità di misura.

Vantaggi Analisi ACB

- L'analisi ACB impone di adottare uno schema valutativo organico e coerente e di censire tutti gli effetti socioeconomici reali del progetto.
- La valutazione si conclude con la produzione di alcuni indici di performance dell'investimento, che consentono di consegnare un risultato sintetico facilmente interpretabile (una volta che sia noto o sia stato illustrato al decisore il significato di indici quali il VAN economico, il TIR Tasso di Rendimento Interno o il rapporto VAN/Costo finanziario) ed in grado di consentire confronti non solo tra le diverse declinazioni di una specifica ipotesi di investimento, ma tra diverse opzioni di investimento intellettuale;
- la realizzazione di un'ACB e la conseguente elaborazione di indici sintetici di performance nei quali confluiranno tutte le caratteristiche degli interventi prospettati "oggettivamente" valutabili offre il vantaggio di contribuire a rendere verificabile l'esercizio della discrezionalità da parte del decisore/finanziatore pubblico.
- un'ACB consente di pervenire ad una rappresentazione sintetica di un sottoinsieme degli impatti di un investimento pubblico, 'oggettivamente' valutati, e misurati in termini monetari. Per contro, una descrizione meramente qualitativa degli impatti offre indubbiamente al decisore maggiori gradi di libertà quanto alla formulazione di giudizi di valore non facilmente verificabili e desumibili dalla decisione finale.
- l'analisi economica consente di isolare e rivelare quelle caratteristiche dell'investimento (es. distribuzione sociale dei benefici e dei costi, interferenze nei confronti dell'ambiente fisico che non si prestano ad una attendibile quantificazione in termini monetari, ecc.) nei confronti delle quali si rivela inevitabile formulare un separato giudizio politico.